

lama, spesso circondati da simili cerchietti graffiti (1). Uno di essi (2121) ha conservato l'astuccio di cuoio in cui è riposto (2).

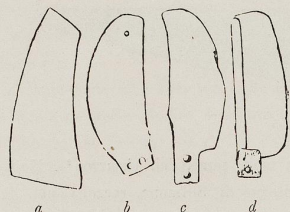


FIG. 86. — Vari tipi di coltelli di ferro e di bronzo: a, n. 63; b, n. 1118; c, n. 1442; d, n. 1762.

La forma del rasoio « simbolico » come è stato notato dal Pigorini e dall'Orsi (3), s'incontra in



FIG. 87. — Coltello n. 2603.

tombe della bassa Italia nel secondo periodo dell'età del ferro (4) ed anche nel Piceno (5) e nell'Umbria (6), ove nel periodo più antico persiste la forma lunata, ma più tardi entra nell'uso il *culter* di ferro.

(1) 2809 (fig. 85 a).

(2) Cfr. l'astuccio dell'esemplare a due tagli svizzero: Gross, *Les protohelvètes*, tav. XIV, 26; e quelli di Novilara, *Mon. Lincei*, V, 1895, p. 251 e 203.

(3) *Pantalica e Cassibile*, nei *Mon. Lincei* IX, 1899, p. 98; cfr. Petersen, *Roem. Mitth.* 1898, p. 169.

(4) Un esemplare di Castelmezzano nella collezione Pittipaldi in Potenza è pubblicato dal Patroni, *Notizie* 1897, p. 186, fig. 30.

(5) A Novilara, *Mon. Lincei*, V, 1895, p. 250, a Castel Trosino, v. Gabrielli, *Pal. com. di Ascoli Piceno* 1896, p. 16, n. 2459, di forma assai larga che si accosta molto al rasoio testé uscito da una tomba del Materno, cfr. es. dell'Allumiere, Museo Preist. n. 62789, del Fucino, ivi, 53754.

(6) A Terni, *Notizie* 1886, p. 251; Lanzi, *Album-ricordo*, tav. I, n. 17.

Un altro coltello che può aver servito allo scopo di rasoio ed è più frequente in Aufidena, è per lo più in ferro (1); ma esiste anche in bronzo (2). Ha



FIG. 88. — Coltello n. 2761.

la forma di un cultro di lama sottile, curvo al taglio e retto alla costa, con punta smussata; il manico era in legno e fissato al codolo piatto della lama per mezzo di bolloncini posti verticalmente al taglio, in un esemplare con corto codolo (111), longitudinalmente in un altro (1442). Talvolta la costola ha presso al codolo un garbo un po' incavato (1442). Un esemplare in lamina di bronzo, lung. m. 0,12 (1762) che

conserva ancora un po' di legno del manico, ha la costola rinforzata da un orlo di ferro. Infine un altro rasoio è assai più semplice (63) essendo una lama di bronzo trapezoidale, alquanto ricurva al taglio e incavata alla costola, senza manico affatto. Un cultro di tal genere, ma di forma più elegante è quello di una tomba già da noi descritta (3) il quale ha il manico di ferro a riccio e tracce dell'astuccio in legno, fig. 87 (4). E un altro ancor più grazioso è il n. 2761 (fig. 88) in cui l'occhiello di forma allungata è formato dalla ripiegatura del manico che si assottiglia

(1) P. e. 1118 (fig. 86 b), 1442 (fig. 86 c); e nel Musco preistorico di Roma, i nn. 407 e 539<sup>bis</sup>.

(2) 63 (fig. 86 a), 1762 (fig. 86 d).

(3) D<sup>iv</sup>, CCCLXXXVIII, n. 2603.

(4) Questo coltello è del tipo *La Tène*, cfr. Gross, op. cit. tav. IX, n. 18.